



Venerdì 2 Dicembre alle ore 21,00 sono andata nella parrocchia Madonna Regina a Busto Arsizio perché c'era un concerto dal titolo "Un canto per Maria".

Partecipavano vari cori:

il coro Sursum Corda di Busto Arsizio diretto da Alessandra Torretta; il coro di voci bianche Accademia Clara Schumann Olgiate Olona diretto dal M° Luca Orioli; il coro Ai Preat di Busto Arsizio diretto dal M° Marco Puricelli e il coro Riso e Canto di Busto Arsizio diretto dal M° Gianfranco Stoppa.

Il coro Sursum Corda è formato da alcune signore accompagnate da due chitarre che hanno cantato delle preghiere dedicate alla Madonna: Maria - Il mio faro - Orfani - Quando l'amor.

Dopo tutte le luci si sono spente, sono arrivati i bambini del coro voci bianche di Clara Schumann con le candele accese in mano e hanno cantato alcuni canti tradizionali di diverse parti del mondo: Veni veni Emmanuel, un canto antico in latino; Cantemos a Maria, tipico tradizionale coro della Spagna; Siyahamba, un canto tradizionale zulù; infine Santa Claus is comin to town, un canto tradizionale degli Stati Uniti. Erano accompagnati al pianoforte da una giovane pianista.

Poi è venuto il coro Ai Preat che è formato da un gruppo di alpini che cantano canzoni tradizionali friulane, trentine e lombarde.

Hanno cantato anche Adeste Fidelis andate e vedete la stella cometa per adorare il Signore Gesù che è nato.

Mentre ascoltavo "O felice o chiara notte" ho immaginato la giornata dall'alba al tramonto di una felice pastorella che,

dopo aver pascolato le sue pecore, riposa nella capanna.

Infine è stato presentato dal maestro Gianfranco il coro Riso e canto; hanno cantato Aggiungi un posto a tavola, L'amico è, che è anche una canzone del nostro spettacolo, Io vagabondo dei Nomadi e poi l'inno di Riso e canto.

Siccome era il mio compleanno, il maestro Gianfranco mi ha fatto gli auguri in diretta e mi ha dedicato una canzone.

Per finire tutti i gruppi, tutti insieme hanno cantato Va! Dillo alle Montagne.

Tutti hanno ricevuto una targa come ringraziamento.

A me sono piaciuti tanto i canti tradizionali friulani e i canti dei bambini, ma anche Va! Dillo alle Montagne.

E' stata una bella serata davvero speciale, mi ha fatto molto piacere ricevere gli auguri e mi sono divertita moltissimo.

Sabrina

## *Al Caffè Concerto*

Sabato 3 dicembre alle ore 21,00 sono andata allo Sporting Club Mondodomeni a Marnate per assistere ad un Caffè Concerto organizzato dall'Associazione Musicale Pentagramma e dal Comune di Marnate. Si è esibito il Duo Sconcerto che avevo già visto l'anno scorso e che sono molto divertenti.

Sono un chitarrista, Andrea Candeli, e un flautista, Matteo Ferrari, che suonano soprattutto brani di musica classica ma anche di altro genere e li presentano in modo divertente con degli sketch; comunque sono poi bravissimi a suonare. Durante il concerto non sempre hanno seguito il programma che avevano stabilito, ma hanno accettato anche le richieste del pubblico.

Con noi questa volta è venuto anche Diego e penso che si sia divertito.

A me è piaciuto tanto Libertango di Piazzolla e l'Ave Maria di Schubert. A richiesta hanno suonato anche brani di Morricone e il più bello è stato Mission.

È stata una bella serata davvero divertente.

Sabrina

## UN POMERIGGIO CON TELETHON

Domenica 4 dicembre presso il teatrino di Villa Gonzaga a Olgiate Olona c'è stato un concerto delle colonne sonore a cura dell'orchestra di chitarre **IDIA** dell'Accademia di musica Clara Schumann diretta dal M° Giuseppe Lanni. Noi siamo arrivate in ritardo alle 17,00 perché è stato cambiato l'orario che era stato comunicato all'inizio, così non abbiamo sentito alcuni brani.

Siamo arrivati mentre il M° Matteo Bonizzoni suonava la colonna sonora dal film Up e alcune colonne sonore di Nino Rota con il suo mandolino. È stato bravissimo e il mandolino ha un suono molto dolce e particolare, mi ricorda la tarantella napoletana.

Poi ha suonato di Nino Rota le musiche dal film Il padrino, Amarcord, La dolce vita, La strada e Il gattopardo.

Nella seconda parte l'orchestra ha suonato le colonne sonore tratte dai film Madagascar, L'ultimo dei Mohicani, La califfa, Baaria, Frozen e sono stati davvero bravi.

A me sono piaciute tanto le musiche di Ennio Morricone ( e penso sempre a Fabrizio Bussola) e poi di Nino Rota.

E' stato un pomeriggio rilassante e tranquillo.

Poi alla fine del concerto, uscendo dalla sala, ho salutato la Dott. Chendi che è la Presidente di Telethon di Varese che aveva raccontato il lavoro che fa TELETHON, cioè cerca il modo di trovare delle cure per alcune malattie molto gravi che colpiscono soprattutto i bambini, e noi dobbiamo aiutare questi ricercatori con il nostro contributo.

Anch'io ho fatto un'offerta e dei signori gentili mi hanno regalato una sciarpa di Telethon tutta bianca, poi un libretto per gli appunti e due CD del concerto.

Sabrina

## Che belle con gli amici!

Lunedì 5 dicembre siamo andati a Cassano Magnago per una SERATA PIZZA in un locale gestito dall'associazione Amicorum, di cui fanno parte anche Simone S. e Alice.

Infatti siamo stati serviti proprio da loro: sono stati bravissimi e molto professionali; erano anche carini con le loro divise, tutti vestiti uguali.

Le pizze erano molto buone: io ho preso prosciutto e funghi, ma non ho mangiato il dolce.

Eravamo più di cinquanta!

È stata una bella serata in compagnia dei miei amici e spero che torneremo ancora.

Sabrina

Cari amici di Insieme è bello,  
vi voglio tanto bene.

Vi scrivo perché siete dei veri amici e vi dico una cosa molto bella: vi ammiro tanto!

Siccome vi voglio tanto bene, voglio aiutare tanto tutti voi.

Vi mando un bacione.

La vostra amica Marianna

## 8 dicembre: Festa dell'Immacolata

### Preghiera

Maria Immacolata,  
proteggi  
tutte le mamme del mondo  
e dona loro la forza  
di non arrendersi mai.

Maria Vergine Immacolata,  
prega per le persone terremotate  
che hanno bisogno di aiuto.

Maria Immacolata Concezione,  
prega per tutte le persone  
che non hanno il lavoro  
e che sono preoccupate  
per cercare e trovare un lavoro.

Maria Vergine Immacolata Concezione,  
prega per tutti i bambini poveri  
che soffrono per la fame o per le malattie.

Maria Vergine Immacolata,  
prega per tutte le persone care  
che non ci sono più.

Maria Vergine Immacolata,  
prega per sciogliere i nodi del cuore  
delle persone  
e convertile nella fede.

Maria Vergine Immacolata,  
prega per donare al mondo  
la fede e l'amore.

Maria Vergine Immacolata,  
dà un fiore delicato  
ricco dello Spirito della purezza  
ad ogni cuore nel mondo.

*(preghiera composta da Sabrina)*

## NATALE SULL'ORIENT EXPRESS

Sabato 10 dicembre alle ore 21,00 sono andata presso il teatro di Via Dante a Castellanza per sentire il concerto di Natale con il Corpo musicale S. Cecilia di Castellanza diretto da Daniele Balleello.

Il presentatore ci ha detto di immaginare di stare sull'Orient Exspress, un treno che ha fatto il suo primo viaggio nel 1883 da Parigi a Istanbul, e di guardare dal finestrino i tanti paesi lontani o vicini.

Siamo partiti quindi con il cancan di J. Offenbach, Galop infernal dall'opera Orfeo all'inferno e ho immaginato le ballerine di una volta che ballavano agitando le gonne; siamo arrivati quindi a Monaco in Germania con il brano A Klezmer Karnival di P. Sparke, musica caratteristica che accompagna due sposi; ed eccoci a Londra con la colonna sonora di O. Schwarz del film Il giro del mondo in 80 giorni e si sentivano anche i rintocchi del Big Ben; a questo punto siamo andati un po' fuori strada e ho viaggiato in Africa con tamburi ed elefanti, in India con gli incantatori di serpenti; in Cina e in America dove ci hanno fatto immaginare gli indiani e i cowboy in guerra: un musicista ha lanciato alcune frecce verso il pubblico e anche il direttore è stato colpito da una freccia sulla guancia!

Alla fine della prima parte il brano The Hungarian Spirit di R. Kernén, ispirato ad una danza popolare, ci ha fatto immaginare l'Ungheria.

La seconda parte è iniziata con Rock train di T. Huggens, un compositore olandese che con questo brano ha voluto rendere omaggio alla locomotiva e si sentiva il fischio del treno; poi siamo andati sulla slitta in Russia perché, ha spiegato il presentatore, all'inizio alcuni tratti si percorrevano con altri mezzi di trasporto scendendo dal treno e hanno suonato

Troika di S. Prokofiev; siamo passati quindi in Grecia con il brano Zorba il Greco di M. Theodorakis; e siamo arrivati a Istanbul, l'antica Costantinopoli, in Turchia, al mercato popolato di tanta gente con il brano Lokum (un dolce arabo) di S. Welters.

Visto che era il concerto di Natale, alla fine hanno suonato un brano di J. Van Kraeydoneck dal titolo The Magic of Christmas.

Naturalmente sono stati così bravi che il pubblico ha chiesto due bis.

A me sono piaciuti tanto tanto Zorba il Greco e il cancan.

E' stata una bella serata davvero speciale perché questa musica mi ha fatto vivere una magica avventura e un bellissimo viaggio con la fantasia.

Sabrina

## La Madonna di Guadalupe

Il 12 dicembre in Messico si festeggia la Madonna di Guadalupe perché ne è la patrona. Ad Olgiate sono arrivate delle suore messicane e quindi Don Sergio ha scritto la storia per condividere con loro nella preghiera e nella gioia questa festa.

### **IO SONO LA MADRE DEL VERO DIO PER CUI VIVIAMO**

Con questo messaggio la Vergine di Guadalupe è apparsa a Juan Diego il 9 dicembre 1531 su una collina chiamata Tepeyac. La signora bella gli fa sapere che lei è l'Immacolata Vergine Maria, Madre del vero Dio per cui viviamo.

Ha pure rivelato che il suo desiderio più forte è quello di avere un tempio nella piana dove, come pia madre, mostrerà tutto il suo amore e la sua misericordia a lui e alla sua famiglia e a tutti coloro che ne faranno richiesta a lei nella preghiera.

La Morenita del Tepeyac, come tutti i messicani affettuosamente la chiamano, dopo essere apparsa 5 volte, ha voluto rimanere stampata sul mantello di Juan Diego il 12 dicembre.

Così nell'immagine miracolosa e sacra venerata nella basilica del Messico, Maria ha cercato di prodigare la sua protezione, il suo aiuto e amore a tutti quelli che la invocano. Ci tratta come i bambini più piccoli e ci fa sapere che sotto la sua amorevole cura non dobbiamo temere nulla, perché lei è con noi, sempre attenta alla voce del figlio che la chiama.

Invochiamola così, con questa preghiera:

**Santa Maria di Guadalupe, Madre del vero Dio per cui viviamo, ti consacriamo la nostra vita, i nostri lavori, le nostre gioie, le nostre infermità e i nostri dolori.**

**Dà la pace, la giustizia e la prosperità ai nostri popoli; perché tutto quello che abbiamo e che siamo lo affidiamo alla tua cura, Signora e Madre nostra.**

**Guidaci lungo sentieri di intensa vita cristiana, di amore e di umile servizio a Dio e alle anime. Proteggi le nostre famiglie, in modo che siano sempre unite. E non manchi mai nelle nostre case la pace che proviene da Gesù tuo Figlio diletto. Amen.**

## Cosa se succerebbe se ...

Cosa succerebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro cellulare?

Se la tenessimo sempre in mano o in tasca?

Se tornassimo indietro per essa quando la dimentichiamo?

Se la aprissimo diverse volte al giorno?

Se ci sentissimo disperati senza di essa?

Così come riceviamo messaggi di testo come questo e li leggiamo, leggeremmo anche i messaggi di Dio e li diffonderemmo come si diffondono i messaggi.

Non dovremmo preoccuparci per sospensioni del servizio per mancato pagamento dal momento che Gesù ha già pagato la fattura.

Ti sorprenderà sapere che il 99% non invierà questo messaggio a nessuno!!! Perché hanno tempo per inviare solo altre cose ma non per augurare benedizioni.

Dio non ha WhatsApp però è il contatto preferito.

Non ha face book però è il miglior amico.

Non ha twitter però io lo seguo.

*Messaggio ricevuto da Giancarlo C.*

## 13 dicembre: Santa Lucia

Il **Natale** solitamente è collegato a Babbo Natale ed alle sue imprese per recapitare i regali ai bambini. In tanti paesi del nord Italia e del nord Europa è invece Santa Lucia a fare le veci di Babbo Natale: sono legate a lei tradizioni e leggende molto particolari.

Siamo nel IV secolo, in Sicilia, a Siracusa. Lucia è una giovane donna di una buona famiglia, fidanzata ad un concittadino e destinata ad un buon futuro di moglie e madre.

La mamma si ammala e Lucia si reca in preghiera a Catania, sulla tomba di Sant'Agata, per invocarne la guarigione. Qui la Santa le appare e le chiede di dedicare la sua giovane vita all'aiuto dei più poveri e deboli, predicendole il martirio.

Lucia torna a Siracusa e trova la mamma guarita. Rompe il fidanzamento, e decide di andare tra i poveretti che stanno nelle catacombe, con una lampada alla testa, e di donare loro tutta la sua dote.

Il fidanzato non comprende, si arrabbia e decide di vendicarsi, denunciando pubblicamente quella che avrebbe dovuto essere la sua futura sposa, con l'accusa di essere cristiana.

Sono anni di persecuzione dei cristiani, sotto l'imperatore Diocleziano.

Lucia ammette e ribadisce la sua fede, irremovibile anche sotto tortura, affermando che la sua forza viene non dal corpo, ma dallo spirito.

Al momento di portarla via, l'esile corpo da ragazzina assume una forza miracolosa e né uomini, né buoi, né il fuoco, né la pece bollente riescono a smuoverla.

Lucia viene così condannata a morte. Prima di morire riesce a ricevere l'Eucaristia e predice a Diocleziano la sua prossima morte e la cessazione delle

persecuzioni entro breve. Entrambi i fatti si verificano nel giro di pochi anni.

Un'altra leggenda narra che la giovane Lucia abbia fatto innamorare un ragazzo che, abbagliato dalla bellezza dei suoi occhi, glieli abbia chiesti in regalo.

Lucia acconsente al regalo, ma gli occhi miracolosamente le ricrescono e ancora più belli di prima.

Il ragazzo chiede in regalo anche questi, ma la giovane rifiuta, così viene da lui uccisa con un coltello nel cuore.

*(da internet)*

FACCIAMO TANTI  
AUGURI ALLE  
NOSTRE SOCIE

LUCIA T.  
LUCIA I.

## Grazie, Signore, per Papa Francesco

*Il 17 dicembre Papa Francesco ha compiuto 80 anni. Frate Indovino ha scritto per lui questo ringraziamento al Signore per avercelo "mandato".*

Grazie, Signore, per il dono che ci hai fatto scegliendo per noi Papa Francesco.

Grazie per il suo modo di dirci le cose più importanti con la più disarmante semplicità.

Grazie per averci fatto trovare in lui una guida, un maestro, ma ancora di più un testimone.

Grazie per i suoi "Buongiorno", "Buon appetito", "Perdono", "Scusa", "Per favore" ... che ci insegnano quanto sia importante far rivivere i più quotidiani rapporti umani con un po' di rispetto, di attenzione e di cortesia.

Grazie per il suo sorriso costante, per la sua gioia di incontrarci, per la sua umiltà e il suo spirito di servizio; per quella amabilità così vera e spontanea che tanto bene ci richiama la Tua tenerezza e la Tua misericordia.

Grazie per gli inviti a liberarci dalle pastoie dei formalismi e delle burocrazie, a conoscere la libertà nella verità e tornare ad essere noi più fratelli, e i Tuoi sacerdoti meno funzionari e più pastori.

Grazie per quando chiede ai nostri giovani di rifiutare la logica del tornaconto e del potere, la tentazione dell'apatia e dell'indifferenza, e di tornare a sognare, a rischiare per i grandi ideali, a mettere Cristo al centro dei loro progetti.

Grazie per il suo esempio e i suoi inviti a familiarizzare con gli ultimi, i diversi, gli emarginati... coloro con i quali Tuo Figlio Gesù più profondamente si identifica.

Grazie, Signore, per averci donato Papa Francesco, un Pastore secondo il Tuo Cuore.

*Tanti auguri anche da tutti noi, Papa Francesco, e un grande Grazie.*

*Non ci dimenticheremo di pregare per te, come tu ci chiedi sempre.*

*Pregheremo soprattutto perché il Signore ti faccia restare ancora tanti anni con noi e perché le tue parole siano non solo ascoltate, ma anche messe in pratica.*

## INSIEME È ... NATALE

Domenica 18 Dicembre alle ore 15,00 sono arrivati nella nostra sede gli allievi di clarinetto e di canto del nostro grande amico tenore Antonio Signorello, accompagnati dai loro familiari.

Erano presenti anche le nostre care amiche, la pianista Atsuko Nieda e la soprano Donatella Giansanti.

Dopo aver fatto delle piccole prove, abbiamo fatto merenda tutti insieme.

Alle ore 16,30 circa è iniziato il concerto dedicato in particolare a tutti noi ragazzi dell'associazione.

Alcuni ragazzi con il flauto hanno suonato per iniziare Jingle bells, poi altri brani di Vignon, di Faurè, di Schubert, di Mendelssohn e sono stati davvero bravissimi!

Poi c'erano tre ragazze, tre soprani, che hanno cantato alcuni brani tratti da delle opere come Romeo et Juliette, L'elisir d'amore, Guglielmo Tell; i miei preferiti sono stati "La pastorella delle Alpi" e "O mio babbino caro" che mi piace molto. Avevano tutte una voce bellissima e hanno cantato molto bene, anche se sono giovanissime.

Alla fine tutti insieme abbiamo cantato White Christmas.

E' stato molto bello sentire questo concerto e mi sono rilassata e tranquillizzata: ci voleva tanto un po' di musica per rilassarmi perché il giorno dopo dovevo recitare nello spettacolo per i ragazzi delle scuole medie.

Io amo la musica sia classica che moderna perchè viene dal profondo del cuore che è amore.

Io mi lascio trasportare con tanta emozione e semplicità e mi lascio immaginare tantissimi messaggi che mi danno energia, e poi ho la sensazione di trasmetterlo agli altri.

Quando ascolto la musica vedo tante immagini da sogno oppure le cose della fantasia e le cose belle della vita.

Sabrina

*Così ci ha ringraziato Antonio*

Carissima Giuliana,  
desideravo ancora ringraziarVi per l'emozionante pomeriggio trascorso con voi, i ragazzi e i miei allievi...

Il Natale per me è condividere emozioni, sempre, ogni giorno, ogni istante con le persone care e in generale con le persone sensibili e speciali...

Ringrazia da parte mia la simpatica Presidente e tutti i genitori dei ragazzi.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Vi adoro

Antonio

*È stata poi una gradita sorpresa ritrovare su facebook la nostra amica di Parigi **Véronique Garnier** che negli anni passati è venuta a suonare per noi il pianoforte nella nostra sede ed ha accompagnato i nostri ragazzi nell'opera Turandot quando è stata rappresentata a Solbiate; così ha commentato le foto:*

E' bello offrire, suonare, dividere la musica tutti insieme. E' un gran piacere ritrovare i ragazzi su queste foto. Un caro saluto a tutti.

*Penso di esprimere il pensiero di tutti: siamo noi che dobbiamo ringraziare delle persone così speciali per la loro sincera e profonda amicizia. GRAZIE!*



## **IL TRIENNIO DIECIMA VITA**

*Siccome Sabrina era preoccupata per lo spettacolo e sentiva tanto la mancanza delle persone a lei care come Fabietto e i signori Lazzarotto, Antonio Signorello le ha mandato questo messaggio; è così bello e significativo che ho pensato di farlo conoscere a tutti voi.*

Saliamo sul treno e ci troviamo con i nostri genitori e crediamo che sempre viaggeranno al nostro fianco, ma in qualche stazione loro scenderanno lasciandoci viaggiare da soli.

Nello stesso modo, nel nostro treno saliranno altre persone, saranno significative: nostri fratelli, amici, figli ed anche l'amore della nostra vita.

Molti scenderanno e lasceranno un vuoto permanente...

Altri passeranno inosservati!

Questo viaggio sarà ricco di gioie, dispiaceri, fantasie, attese e saluti.

La riuscita di questo viaggio consiste nell'aver una buona relazione con tutti i passeggeri e nel dare il meglio di noi stessi.

Il grande mistero è che noi non sappiamo in quale stazione scenderemo...

Per questo dobbiamo vivere nel migliore dei modi: amare, perdonare ed offrire il meglio di noi...

Così, quando arriverà il momento di scendere ed il nostro sedile sarà vuoto, lasceremo bei ricordi agli altri passeggeri del treno della vita!

Ti auguro che il viaggio nel tuo treno, per questo e tutti i prossimi giorni, mesi, anni che resteranno, sia meglio ogni giorno ... seminando amore e raccogliendo esiti.

*Ti ringrazio per essere uno dei passeggeri del mio treno...*

## **LIBERTA' NUOVA**

Domenica 18 dicembre sono andata nella chiesa di San Lorenzo e Santo Stefano di Olgiate Olona alle ore 21,00 perché c'era un concerto per Telethon dal titolo LIBERTA' NUOVA.

È stato presentato dall'Associazione Ars Cantus formata dal coro Voci Bianche, una quindicina di ragazzi e ragazze dagli 8 ai 16 anni, dal Coro Sinfonico, circa 90 adulti e dall'Orchestra Sinfonica di oltre 90 elementi, diretti dal M° Giovanni Tenti.

Hanno iniziato con il Bolero di Ravel che era molto bello perché la musica era forte e mi ha trasmesso tanta energia.

Poi hanno suonato le danze dal III Atto del Macbeth e tre canti di Natale dal film Mamma ho perso l'aereo.

La seconda parte è iniziata con God bless us everyone (Dio ci benedica a tutti) tema del film Disney Canto di Natale. Quindi di Francis Poulenc due brani dai quattro Mottetti di Natale e anche lo Spiritual tradizionale Oh happy day.

Infine dai Quadri da un'esposizione di Musorgskij in ricordo del suo amico Viktor Hartmann hanno suonato Promenade, Balletto dei pulcini nei loro gusci, La capanna sulle zampe di gallina (baba Jaga) e La grande porta di Kiev.

A me sono piaciuti tanto il canto di Natale, il Bolero di Ravel, lo Spiritual Oh happy day e i tre canti di Natale.

E' stata davvero una serata di magia, della spiritualità e della gioia perché viene il Salvatore del mondo.

Sabrina

## *È l'amore il più bel regalo di Natale*

*Sul giornalino del Comune di Olgiate il Sindaco Giovanni Montano ha scritto questi auguri, per tutti.*

Si narra che Alessandro Magno dopo mille battaglie vinte, si trovò davanti al mare. Non c'era più nulla da conquistare e si sentì un cretino.

Tanti morti dietro alle spalle e un grande vuoto dentro di sé.

Recentemente mi ha commosso una storia in cui un bambino dopo aver chiesto al padre quanto fosse pagata un'ora del suo lavoro, racimolava i soldi della sua paghetta per comprargliene una di quelle ore. Per poter trascorrere un'intera ora insieme a suo padre era disponibile a spendere tutto ciò che aveva.

Sia Alessandro che il bambino cercavano di raggiungere il loro obiettivo: cercavano la loro felicità. Il primo, però, la identificava con il potere, il secondo con l'amore.

Spesso anche noi cerchiamo la nostra felicità identificandola con il desiderio di possesso, circondandoci di cose inutili.

Cose che ci appaiono indispensabili finché non le abbiamo e così superflue da farci sentire stupidi non appena le otteniamo.

Come possiamo fare a meno di un'auto che parcheggia al posto nostro o di uno smartphone impermeabile?

Davvero siamo incapaci di girare da soli un volante e siamo obbligati a chattare anche sotto la doccia? Forse ci siamo sentiti qualche volta anche un po' in colpa quando qualcuno ci ha chiesto due soldi per mangiare e noi gli abbiamo risposto che non abbiamo niente da dare. Volere essere il migliore, il più ricco, il più potente ci porta esclusivamente ad essere il più solo.

Quest'anno proviamo a regalare noi stessi invece che costosissimi regali.

Ci costerà molto di più, ma ci farà sentire il profumo della vita. Quella vera.

Fatta da persone, non da cose.

Fatta di sentimenti e non da conti correnti.

E poi c'è l'amore. Quello con la A maiuscola.

Quello che si prova per la persona con la quale si decide di condividere la propria vita, le proprie gioie e i propri dolori. E i propri sogni.

Quest'anno a Natale regaliamo amore. Sarà il più bel regalo che faremo agli altri, ma soprattutto sarà il più bel regalo che faremo a noi stessi. Buon Natale a tutti voi.

*E visto che siamo in tema di auguri, ecco quelli che ci ha mandato Paola.*

*Per questo Natale, il nostro augurio viene dalle parole "rimescolate" di Madre Teresa di Calcutta e di don Pino Ballabio, che ci dicono che ogni giorno va vissuto in pienezza perché solo da questa pienezza può nascere qualcosa, può venire Natale.*

“La vita è un'opportunità da cogliere, un sogno da tramutare in realtà. Ma è anche una sfida e una lotta da affrontare e vivere. La vita è una grande avventura da rischiare.

Pur sapendo che dietro ogni successo c'è un'altra delusione, non dobbiamo lasciare che il ferro che c'è in noi si arrugginisca. Dobbiamo insistere, anche se tutti si aspettano che abbandoneremo.

La sconfitta peggiore è lo scoraggiamento. L'errore più grande è rinunciare. L'ostacolo maggiore è la paura. Il difetto più brutto è il malumore, mentre la miglior medicina è l'ottimismo e la felicità più grande consiste nel provare ad essere utili agli altri.

Non permettiamo mai, allora, che qualcuno venga a noi e vada via senza essere migliore e più contento. Diamo agli altri non solo le nostre cure, ma soprattutto il nostro cuore. Offriamo sempre un sorriso gioioso.

Perché bisogna sempre sorridere. Quando la vita ci viene donata e quando la vita ci viene chiesta. Sorridere sempre. Ogni giorno. Perché ci sono parole che restano, gesti che insegnano, sguardi che rimangono, vite che non finiscono. E non finiscono perché hanno scoperto la fonte del sorriso, sorgente di gioia per chi incontrano lungo il loro cammino.

Perché la vita è una felicità che va meritata, una ricchezza che va conservata, una gioia che va gustata, una pace che va costruita, una promessa che va adempiuta. E' un attimo, che solo l'Amore può fare eterno.

*E restiamo nell'atmosfera di Natale con questa bella preghiera di Papa Giovanni Paolo II*

***Bambino Gesù, asciuga ogni lacrima -***

Asciuga, Bambino Gesù,  
le lacrime dei fanciulli!  
Accarezza il malato e l'anziano.  
Spingi gli uomini  
a deporre le armi  
e a stringersi in un universale  
abbraccio di pace!  
Invita i popoli,  
misericordioso Gesù,  
ad abbattere i muri creati  
dalla miseria e dalla disoccupazione,  
dall'ignoranza e dall'indifferenza,  
dalla discriminazione e dall'intolleranza.  
Sei tu,  
Divino Bambino di Betlemme,  
che ci salvi,  
liberandoci dal peccato.  
Sei tu il vero e unico Salvatore,  
che l'umanità spesso cerca a tentoni.

Dio della pace,  
dono di pace per l'intera umanità,  
vieni a vivere  
nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.  
Sii tu la nostra pace  
e la nostra gioia!

*Questa invece è la poesia scritta da Madre Teresa di Calcutta che abbiamo regalato agli adolescenti che sono venuti a salutarci accompagnati da Don Alessandro. Grazie, Don Alessandro, che hai trovato il tempo per trascorrere un pomeriggio con noi e che ci hai dato una bellissima benedizione.*

E' Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.  
E' Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.  
E' Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.  
E' Natale ogni volta  
che spero con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.  
E' Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.  
E' Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.

*Questa invece è una poesia tradizionale molto carina che ci ha scritto Marianna.*

Maria lavava.  
Giuseppe stendeva.  
suo figlio piangeva  
dal freddo che aveva .  
stai' zitto, mio figlio,  
che adesso ti piglio .  
Il latte t'ho dato,  
il pane non c'è.

La neve sui monti,  
cadeva dal cielo.  
Maria col suo velo  
copriva Gesù.

*E terminiamo l'angolo poetico con queste  
poesie pensate da Sabrina.*

E' Natale  
e ho visto tante stelle;  
io ho un desiderio  
da condividere con gli altri.  
E' Natale,  
è un segno dell'amore di Dio.  
Natale, è come il sorriso di Dio.  
Signore, dona al mondo  
pace e amore e fiducia.  
E' Natale;  
c'e' tanta forza e coraggio  
per scaldare il cuore  
molto freddo  
di alcune persone;  
il loro cuore fallo aprire  
verso agli altri.  
Non è facile aprire il cuore,  
bisogna avere fede e amore;  
senza amore e fede  
tutto diventa freddo  
e il cuore duro come di pietra.

Caro Gesù,  
dona amore e gioia.  
Proteggi tutti i bambini  
che hanno bisogno.  
Dona la luce della fede  
per il nostro cammino  
Dona il tuo sorriso  
e dallo a questa gente  
che ha bisogno di Te.  
Fa' che in questo mondo  
ci sia la pace.  
Fa' sciogliere i nodi del cuore  
ed aiutaci ad affrontare  
le difficoltà e le ingiustizie  
del mondo.

## UN POMERIGGIO DI EMOZIONI

Lunedì 19 dicembre alle ore 14 presso il teatrino di Villa Gonzaga ad Olgiate Olona abbiamo fatto l'ultima rappresentazione del nostro spettacolo Un sussurro del cuore, riservato agli alunni delle classi seconde Medie.

Noi siamo arrivati alle ore 13,30 per sistemare i costumi, per metterci i microfoni e provare entrate e uscite dal palco.

Quando recito sul palco davanti ai bambini mi sento felice e contenta perché ho ascoltato il mio cuore: ho sentito i miei nonni che dicevano sempre che sono un amore grande e la ballerina preferita.

Questo è quello che sento del mio personaggio:

Io sono una povera  
e io non ho i soldi.

Io sono una povera  
Ma sono ricca di spirito.

Io sono una povera,  
ma ho un cuore grande.

Io sono una povera  
della carità

come Madre Teresa di Calcutta  
che aiuta i poveri fra i poveri.

Questo è quello che ho provato pensando ai miei nonni:

Carissimi nonni Lazzarotto, io vi voglio tanto bene. A te, nonno Vittorio, auguro buon compleanno e a voi auguro buon Natale. Spero che ora che siete in cielo abbiate tanta salute e tanta gioia. Quando ero sul palco tu, nonno Vittorio, mi hai aperto il cuore con la chiave dell'amore e della fede. Io ho imparato a sorridere nella vita perché senza il sorriso non si accende la fiamma dell'amore.

Sabrina

## UNA CENA... SPECIALE

Il 19 dicembre siamo andati per le scuole medie a fare il nostro spettacolo. Mi sono divertita a recitare, è stato un successo molto bello perchè siamo diventati molto bravi.

Marianna

*Al termine dell'ultimo spettacolo una mamma ha voluto che Giulia leggesse questo messaggio per i nostri attori:*

Oggi 19 Dicembre è l'ultima fatica che voi ragazzi affrontate sul palcoscenico.

Chiudete una stagione teatrale molto gratificante.

Tanti applausi, tanta simpatia avete suscitato nel pubblico molto numeroso che ha partecipato alla vostra rappresentazione.

Nel corso di questi anni ho imparato a conoscervi, ad ammirarvi per l'impegno perché ognuno di voi con grande fatica ha svolto degnamente il ruolo assegnato.

Non dimentico che al cast degli attori di vecchia data, nel corso di questi anni, si sono aggregati dei nuovi talenti che si sono rivelati favolosi e molto determinati.

Grazie ragazzi per la gioia, il divertimento che trasmettete ogni volta che salite su un palco.

Sabato 21 Dicembre alle ore 19,30 sono andata insieme anche alla nostra Presidente Giulia all'oratorio di San Giovanni Paolo II a Solbiate perché l'associazione G.S. ha organizzato una cena di Natale; hanno invitato varie associazioni ed anche noi di Insieme è bello.

Sono salita sulle scale e c'era una grande sala con due tavole lunghissime apparecchiate molto bene.

Come antipasto ci hanno servito salumi vari e insalata russa e sottaceti e alici e giardiniera.

Dopo ci hanno portato la polenta con i bruscitti, il piatto della tradizione lombarda, e per finire c'era il dolce: biscotto alla cannella, salame dolce e tiramisù al cioccolato.

Dopo è arrivata la signora che vendeva i biglietti della lotteria e la mamma li ha comprati.

Prima ha parlato il Presidente del G.S. (gruppo sportivo di Solbiate) che ha ringraziato le varie associazioni per la loro collaborazione: gli Amici del Gamba per le gare paraolimpiche di handibike e anche la nostra associazione, oltre a tutti i volontari che si danno molto da fare nelle varie manifestazioni.

Il Presidente ha poi fatto gli auguri di Buon Natale e buone feste.

Come premio alla lotteria ho vinto un braccialetto tutto azzurro e un sacco grande con dentro la pasta, due lattine, wafer al cioccolato e marmellata.

Ho conosciuto tante persone e sono arrivati a salutarci anche Don Fausto e Don Alessandro; Don Alessandro mi ha benedetto sulla fronte.

E' stata davvero una serata in compagnia ed ero molto felice e contenta.

Sabrina

## La cassetta dei pomodori

"Cavolo, di nuovo il Natale", pensava Christian ogni anno, quando si avvicinavano le feste.

"Deve venire per forza tutti gli anni?" Ogni volta, verso Dicembre, chiudeva gli occhi e sperava che qualcuno gli comunicasse che erano sospesi tutti i festeggiamenti natalizi. Niente regali, niente letterine a Babbo Natale. Tanto per lui era inutile.

Erano ormai tre anni, da quando aveva imparato a scrivere, che chiedeva a quel vecchio signore con la barba bianca un regalo speciale, la cosa più importante del mondo: una mamma. Non ne aveva mai avuto una. Quella che lo aveva partorito, lo aveva abbandonato vicino ad un ospedale, disteso in una cassetta, una di quelle per i pomodori. A volte pensava che sarebbe stato meglio per lui essere un pomodoro. Avrebbe allietato il pranzo di qualcuno, per poi sparire per sempre dopo la digestione.

Voleva una mamma, una vera, tutta per lui. Insieme agli altri bambini viveva bene, era felice. Erano tutti simpatici, giocavano insieme, facevano i compiti, si divertivano. Quella grande, bellissima famiglia, non gli faceva mancare niente. Eppure lui desiderava una mamma. Ogni volta che ci pensava, nel suo lettino azzurro, immaginava come sarebbe stata: alta, bassa, bionda, bruna. Poi si diceva che voleva semplicemente una che gli volesse bene, come una mamma vuole bene al suo bambino. Non gli importava l'altezza, il colore dei capelli, degli occhi. In casa famiglia tutti gli volevano bene, ma l'amore di una mamma è speciale. Lui lo sapeva, anche se non l'aveva mai provato. Lo immaginava come un dolce profumo di fragole, che gli arrivava al naso ogni volta che sognava il giorno in cui sarebbe si sarebbe avverato il suo

desiderio.

Anche quell'anno, inesorabile, il Natale era alle porte, e Christian aveva scritto la sua solita, densa, bellissima lettera piena di speranza. La mattina del 25, in casa famiglia, tutti i bambini correvano verso l'albero, alla ricerca del regalo richiesto. Quello di Christian era in una piccola scatola, avvolta in una carta rossa. Appena vide il nome sul pacchetto, i suoi occhi si fecero lucidi. Gli veniva da piangere. Sicuramente non era il regalo che voleva. "Come fa una mamma ad entrare in una scatola così piccola?", diceva tra i denti, stringendo le mascelle il più possibile per non scoppiare in un mare di lacrime. Aprì la scatola rossa, rassegnato ad un altro regalo bello ma inutile. C'era una bottiglia, con dell'acqua dentro. Un profumo. Lo avvicinò alle narici. Profumo di fragole. In un attimo quell'odore ricacciò indietro le migliaia di lacrime pronte a scivolare lungo le sue guance.

"Forse questo è il mio Natale", pensò Christian. Stava arrivando qualcuno, con una mano di fragole, a raccogliere la cassetta dei pomodori.

Racconto di Pierpaolo Orefice